

L'ANIMAZIONE PSICOPEDAGOGICA

Un'esperienza positiva “sul campo”

L'Animazione Psicopedagogica nasce in Italia alla fine degli anni '80 come progetto innovativo sperimentale sul territorio. Furono coinvolti i cinque comuni dell'Alto Orvietano (Fabro, Ficule, Montegabbione, Monteleone, Parrano), al fine di prevenire i disagi infantili e giovanili. Trae origine da una concezione originale discussa nella tesi di laurea *Animazione come metodo di ricerca e intervento nelle scuole e sul territorio* dalla dottoressa Rosaura Giovannetti. Il progetto fu attivato dalla Cooperativa di servizi sociali “Scuola D'Arte e Mestieri”, costituita per iniziativa della stessa dott.ssa Giovanetti. I risultati ottenuti furono ampiamente positivi, considerata la vastissima utenza a cui il progetto venne proposto. In sede di analisi consuntiva, vanno registrati: la numerosa partecipazione degli utenti (bambini, giovani, genitori, insegnanti, anziani) ad ogni laboratorio attivato, scolastico od extrascolastico; l'impegno della Cooperativa con i suoi collaboratori esterni: docenti universitari e varie figure professionali, quali musicisti, pittori, coreografi, informatici, ecc.; il sostegno delle autorità competenti; il lavoro continuo del comitato scientifico. Si è trattato, quindi, di un'esperienza positiva che merita un'attenta riflessione. La stessa sede della ex Cooperativa, un edificio che aveva ospitato in precedenza una scuola elementare in località Faiolo nel comune di Montegabbione, anche se in modo diverso, resta a tutt'oggi un punto importante d'incontro da cui partono idee, iniziative, feste.

Perché un corso di formazione in Animazione Psicopedagogica?

Perché è molto avvertita l'esigenza di proporre la stessa metodologia dell'Animazione Psicopedagogica per qualificare figure professionali particolarmente richieste dal mercato del lavoro, quali insegnanti, baby sitter, animatori di villaggi turistici e centri ricreativi estivi, badanti.

L'obiettivo è lo stesso per ogni corso formativo: smuovere e stimolare la parte creativa che c'è in ognuno di noi insieme alla parte del “dovere”, attraverso il linguaggio interdisciplinare dell'Animazione Psicopedagogica. E' dimostrato, infatti, che attiva l'equilibrio ideale per uno stile di vita sereno favorendo la “prevenzione” e non la “medicalizzazione” contro i fattori psicopatologici oggi più frequenti: stress, ansia, depressione che colpiscono tutte le fasce di età, con tutte le relative conseguenze. Nel nostro scenario sociale stiamo assistendo a eventi sempre più frequenti di **disagi**: da quello **infantile, giovanile** (bambini affetti da Disturbo da Deficit di Attenzione / Iperattività ADHD, bullismo, dispersione scolastica, suicidi negli adolescenti,

microcriminalità, assunzione di stupefacenti, incidenti stradali sempre più frequenti nei giovani) a quello della **famiglia**(aumentano le separazioni e di conseguenza, spesso, le violenze talora irreparabili) dell'**adulto** (pedofilia), degli **anziani** che hanno perso il valore delle loro radici (oggi vengono lasciati sempre più soli dai figli e affidati alle badanti) e si sentono inutili .

Ogni corso si articola in una parte *teorica* e in una parte *pratica*. La **teoria** comprende i principi metodologici di cui si avvale l'Animazione Psicopedagogica. Nei corsi dedicati agli insegnanti viene dato più spazio alle esigenze del contesto didattico(i nuovi principi della Riforma Scolastica con schede didattico-operative). Alle baby sitter saranno fornite informazioni sulle varie tappe dell'età evolutiva, con l'apporto anche del Pediatra per conoscere lo sviluppo e la clinica infantile. Gli animatori di villaggi e centri estivi apprenderanno, in particolare, le dinamiche relazionali familiari affinché possano poi coinvolgere anche i genitori durante le vacanze. Con le badanti sarà privilegiato lo studio della solitudine e della depressione nell'anziano, con l'apporto del Geriatra.

La **pratica** si articola in due fasi: 1) la prima comprende esercizi-giochi di espressione che stimolano contemporaneamente e in modo caratteristico tre livelli: quello emotivo-affettivo, quello cognitivo e quello esperienziale; gli esercizi proposti provengono dalla Psicologia Umanistica (Psicologia della Gestalt, rogersiana, transazionale, bioenergetica) rivisitati e adattati alla finalità del corso; in ambito sociale, scolastico e psicoterapeutico contano su una sperimentazione ventennale; 2) la seconda è caratterizzata dalla codifica e decodifica di fiabe analitiche, contenute nel testo scolastico adottato dal corso, che si propongono di ultimare la realizzazione della metodologia dell'Animazione Psicopedagogica, attraverso la quale è possibile:

osservare, scoprire, apprendere i processi evolutivi della persona con particolare riguardo allo sviluppo dell'identità e agli stati affettivi,

guidare i processi cognitivi;

fornire opportunità espressive attraverso piani di comunicazione diversificati con il linguaggio teatrale che va oltre la sola drammatizzazione con la musica, la pittura-scenografia, il ballo, i costumi, la coreografia, il canto, la fotografia, la regia;

e per tutti, ma specialmente per gli insegnanti:

approdare a modelli di comunicazione e di interazione efficace che sono alla base delle competenze sociali ;

realizzare l'apprendimento per scoperta stimolando la motivazione;

realizzare gli obiettivi educativi e didattici;

crescere.

Ogni fiaba ha una scheda introduttiva per orientare verso gli obiettivi che si vogliono conseguire in relazione all'età ed al contesto ambientale: scuola, villaggi, abitazione, palestra, centro sociale, etc..

Il primo Corso di Animazione Psicopedagogica

Il Corso prevede 30 ore di lezione (teoria e pratica) in aula, dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00, per dieci giorni.

La quota individuale di partecipazione è di € 500,00, compresa IVA 20%.

Ai partecipanti sarà fornito il testo *Manuale di Animazione Psicopedagogica* di Rosaura Giovanetti e Roberto Coccia, edito da FrancoAngeli.